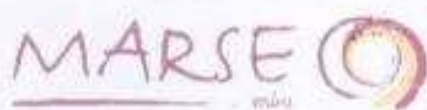


CENTRO RISORSE PER LA FAMIGLIA

Progettazione esecutiva



La grande casa



1. Premesse

Ogni intervento qualificato e responsabile in campo sociale deve fondarsi sulla consapevolezza dei principi di fondo e dell'orizzonte teorico in cui tale intervento si iscrive, consapevolezza che deve sostenere sia la progettazione sia l'azione effettiva e concreta, nel quotidiano. A maggior ragione questo orientamento di fondo diventa imprescindibile nel caso di interventi a favore dei minori e della prima infanzia in particolare, in quanto le implicazioni psicologiche, pedagogiche e sociologiche si fanno in questo caso particolarmente delicate ed emergono concretamente e in modo evidente in ogni momento dell'azione quotidiana in cui gli operatori sono impegnati.

Dovendo richiamare in estrema sintesi le linee teoriche di riferimento, si possono individuare due assi fondamentali:

- quadro di riferimento socio-culturale;
- quadro di riferimento psico-pedagogico.

Al primo livello (quadro socio-culturale) si colloca quella complessa rete di punti di riferimento della nostra vita sociale e della nostra comunità civile, in cui si esprimono sia i valori che orientano il rapporto con la condizione dell'infanzia, sia le modalità di organizzazione delle attività economiche, sociali e culturali nel cui contesto ogni intervento sociale va ad inserirsi.

Da questo punto di vista è evidente che il quadro teorico serve prevalentemente ad illuminare l'interpretazione delle concrete dinamiche del territorio, a livello locale.

In particolare, tra i numerosissimi elementi di riflessione, si vogliono richiamare qui due punti di riferimento.

Il primo corrispondente ad una valutazione delle dinamiche socio-culturali in atto: la cultura socialmente diffusa oggi, se da un lato evidenzia molta attenzione per l'infanzia, dall'altro

tende a cadere in contraddizioni significative, poiché spesso i bambini vengono posti al centro delle cure della famiglia, ma non sono sufficientemente autonomizzati; oppure hanno molteplici opportunità d'espressione, ma vengono prematuramente sovraccaricati di stimoli, già incanalati e organizzati in attività precostituite.

Da questo punto di vista, il servizio può costituire una risorsa importante per le famiglie del territorio, sia perché offre ai bambini spazi e attività equilibrate e "su misura", sia perché può orientare le famiglie stesse sui temi del corretto rapporto con il bambino.

Il secondo elemento corrisponde ad un principio di ordine sociologico: ogni intervento attivo a livello microsociale ha ricadute a livello macrosociale. In questa ottica si deve, quindi, partire dal presupposto che non solo il quadro globale e concreto in cui si inserisce il lavoro con i bambini e le famiglie del territorio, influenzerà tale lavoro, ma che il lavoro stesso è in grado di innescare direttamente o indirettamente modificazioni anche significative delle dinamiche sociali generali.

Si pensi al supporto che oggettivamente verrà dato alle famiglie, in termini anche di facilitazione della conoscenza reciproca, degli scambi, di eventuali esperienze di mutua solidarietà tra nuclei familiari e al sostegno offerto alla genitorialità.

Infine, non si può trascurare che ogni intervento che incida positivamente sulle condizioni di vita della famiglia, per la sua efficacia in termini di prevenzione, non costituisce un'azione "separata" e marginale nelle politiche di una comunità, ma si inserisce organicamente nel complesso delle strategie con cui una società prepara a se stessa un futuro migliore. In quest'ottica si muove tutta la progettualità del *"Centro Risorse per la Famiglia"*, in termini di prossimità e attenzione alla rete territoriale.

Per quanto riguarda il quadro psico-pedagogico, si parte dal principio per cui il bambino nella fascia d'età di riferimento, attraversa una fase cruciale della costruzione del sé e del rapporto con la realtà esterna, sia a livello intellettuale, sia a livello affettivo, e ogni intervento che

solleciti esperienze significative a livello psicologico e a livello educativo interagisce profondamente con tale processo.

Da questo punto di vista gli operatori di questo servizio dovranno essere consapevoli di entrare ad operare in processi di costruzione dell'identità delle persone; nel contempo, è anche necessario mantenere coscienza del fatto che si va ad inserirsi in una rete di altri interventi e primariamente di quelli della famiglia, per cui si impone l'esigenza di un raccordo positivo tra le diverse istanze.

Il "Centro Risorse per la Famiglia", allora, intende muoversi su traiettorie flessibili che ogni volta si determinano a partire da quanto già si è fatto e quanto resta ancora da fare. Proponendosi di costruire uno spazio culturale "in movimento", in grado di attivare un processo costante capace di dare "voce" ai nuovi bisogni e di tenere insieme i diversi aspetti della comunità in una logica di empowerment sociale.

Il Servizio vuole essere un luogo dove, attraverso azioni di risposta ai bisogni quotidiani di famiglia, si sviluppino e rafforzino reti sociali che posano diventare veicolo per facilitare l'accesso alle informazioni e alle opportunità presenti sul territorio.

2. Contestualizzazione territoriale

La città di Cinisello Balsamo sin dagli anni '70 ha sempre vantato una forte attenzione e un pensiero politico sociale verso i temi dell'infanzia e della famiglia, costruendo servizi e percorsi di formazione atti a rispondere alle esigenze e ai cambiamenti sociologici della famiglia.

Con l'apporto di finanziamenti Regionali (legge 285/97 - L. 23/99) sono stati possibili interventi diretti al sostegno del nucleo familiare attraverso i servizi integrativi per l'infanzia e la famiglia.

Cinisello Balsamo, inoltre, è da sempre un territorio ricco di risorse attive, ossia di un terzo e quarto settore presente in maniera continuativa, progettuale e strategica. Tali enti con il tempo sono entrati in contatto ed in collaborazione con l'Amministrazione Comunale sviluppando una significativa presenza nei tavoli del locale Piano di zona e attivando progettazioni e servizi condivisi.

Negli ultimi 5 anni si è assistito alla crescita di micro nidi, nidi famiglia e spazi gioco per le famiglie con bambini da 0 a 36 mesi grazie anche, a fondi regionali come ad esempio la Legge 23/99. Tali fondi sono però caratterizzati da una scarsa garanzia di continuità.

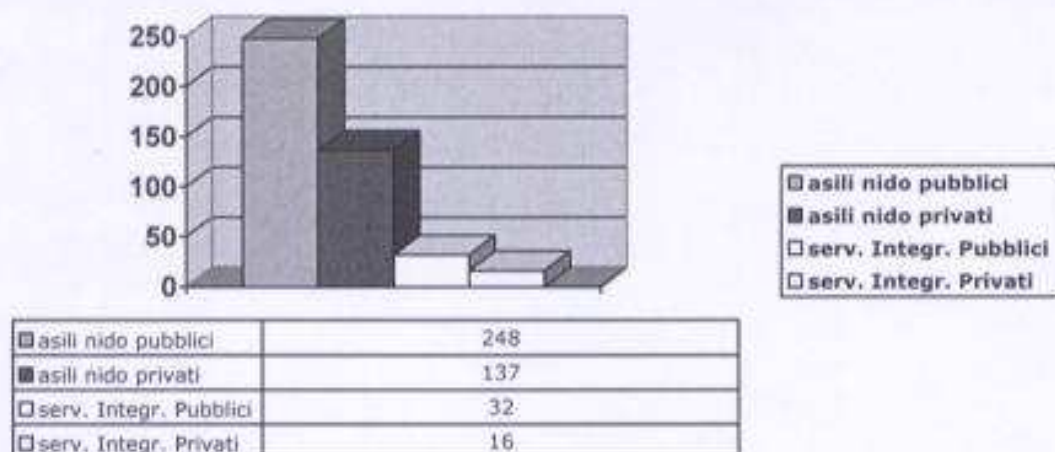
Tab. 1 offerta (2005) di servizi per la prima infanzia nel territorio di Cinisello Balsamo

ASILI NIDO COMUNALI + AMF				
Servizio	Capienza	Iscritti	Apertura	Fasce orarie
◊ Il Girasole	55 dai 3 ai 36 mesi	55	7,30-18,00	7,30-13,30
◊ La Nave	74 dai 3 ai 36 mesi	74		7,30-16,00
◊ La Trottola	71 dai 3 ai 36 mesi	71		7,30-18,00
◊ Il Raggio di sole	48 dai 3 ai 36 mesi	48		
TOTALE	248	248		

ASILI NIDO PRIVATI				
Servizio	Capienza	Iscritti	Apertura	Fasce orarie
❖ Folletti e fate	30 dai 10 ai 36 mesi	27	7,30-19	7,30-19,00 7,30-13,00 13,00-18,30 10,00-16,30
❖ Arcobaleno	24 dai 12 ai 36 mesi	5 (appena aperto)	7,30-18,30	7,30-18,30 7,30-12,30 7,30-14,30 14,30-18,30
❖ Officina dei bambini (Nido famiglia)	8 dagli 8 ai 36 mesi	8	8-17,30	8-17,30 8-13,00/13,30 (solo 2 posti)
❖ Biancaneve e i sette nani	7-10 dai 3 ai 36 mesi	8-9	7,45 - 18,15	7,45-13,00 7,45-15,00 7,45-16,00 7,45-17,00 7,45-18,15 13,00-18,15
❖ Il giardino di Pixie	16 dai 12 ai 36 mesi	15	7,30-18,00	7,30-18,00 7,30-13,00 7,30-16,30 13,00-18,00
Servizio	Capienza	Iscritti	Apertura	Fasce orarie
❖ Nido Aziendale DIRECT LINE	30 dai 12 ai 36 mesi (riservato ai figli dei dipendenti)	18	8,00-20,00	8-17 9-15 8-14,30 14,30-20
❖ Semi di mela	30 dai 12 ai 36 mesi	25 + 4-5 frequentanti discontinui	7,00-18,30	flessibili sulla base delle esigenze della famiglia
❖ Il Giardino di Liliana	26 dai 12 ai 36 mesi	26	7,30-18,30	flessibili sulla base delle esigenze della famiglia (maggior parte dalle 8 alle 16)
TOTALE	172	137		

SERVIZI INTEGRATIVI COMUNALI				
Servizio	Capienza	Iscritti	Apertura	Giorni
❖ Spazio Gioco mattino	54 dai 18 ai 36 mesi	54	8,30-12,30	Dal lunedì al venerdì
❖ Spazio Famiglia	16 dai 14 ai 36 mesi	16	15,30-18,00	Martedì e Giovedì
❖ Gioco ma non solo	8 dai 14 ai 36 mesi	8	9,30-12,30	Venerdì
❖ Gioco ma non solo	16 fino ai 6 anni	16	15,30-18,00	Sabato
❖ Laboratori	32	32		Lunedì/Mercoledì
TOTALE	126	126		
SERVIZI INTEGRATIVI PRIVATI				
Servizio	Capienza	Iscritti	Apertura	Giorni
❖ Officina dei bambini (Spazio Gioco)	16 dai 18 ai 36 mesi	16	8-12,30	Dal lunedì al venerdì
TOTALE	16	16		

tab. 2 numero di bambini/e che usufruiscono dei servizi prima infanzia



(Tabelle e dati forniti dall'Amministrazione Comunale di Cinisello Balsamo)

I dati quantitativi rilevati nell'anno 2005 e confermati dalle ricerche del 2006 mostrano che l'offerta sul territorio di servizi per la prima infanzia incontra le esigenze e le attese delle famiglie residenti ma che non sempre ciò corrisponde alla possibilità di usufruire dei servizi a causa del limitato numero dei posti ed all'offerta "standard" e non flessibile degli stessi.

La progettazione del "Centro Risorse per la Famiglia" intende muoversi per rispondere sia ad un bisogno esplicito che per stimolare l'emersione di tutte quelle problematiche che spesso restando nell'ombra non vengono affrontate e da situazioni problematiche si trasformano in problemi concreti, stabili e influenzanti un corretto equilibrio e sviluppo dell'ambito e delle relazioni familiari.

3. Il percorso effettuato

Il percorso che si sta avviando alla conclusione e attuazione operativa, prende avvio dal mese di giugno 2001 e in particolare da un percorso di progettazione associato al Contratto di Quartiere Sant'Eusebio. All'interno del lavoro sviluppato dal Laboratorio di Quartiere relativamente alla progettazione degli spazi pubblici si è arrivati ad identificare la possibilità di avviare nella struttura di nuova edificazione prevista dal progetto di intervento connesso al

Contratto di Quartiere, una serie di servizi diretti agli abitanti e all'intera popolazione del Comune di Cinisello Balsamo.

In particolare l'idea elaborata con i firmatari del Contratto e con il settore socio-educativo prevede l'utilizzo di parte degli spazi disponibili come occasione per articolare modelli di intervento innovativi e sperimentali nell'area della prima infanzia e delle famiglie.

Il percorso è stato finalizzato alla elaborazione di idee intorno alla progettazione dei servizi e ad una prima analisi delle condizioni che rendono possibile l'attuazione dei servizi stessi.

Tre sono in particolare gli elementi di innovazione:

il **coinvolgimento** di realtà locali che, a partire dal radicamento territoriale, diventano interlocutori privilegiati e partners dell'attore pubblico nella costruzione di servizi più strettamente connessi alle richieste della popolazione del quartiere;

la **definizione di un modello di gestione** che si strutturi su un impianto concertato tra pubblico e privato sociale locale;

il **tema della prossimità**, come nuovo orientamento del Servizio, che tende a dare una risposta, modellandosi sul bisogno per come viene ad esprimersi e ad evolversi localmente, caratterizzandolo a partire dalle risorse e dalle opportunità presenti e attivabili nel contesto di riferimento.

Dopo un periodo di "sosta" determinato dai tempi tecnici e dalle azioni più specifiche del contratto di Quartiere, il processo riprende con un Atto di Delibera di Giunta (n°56/2004) che approva le linee di indirizzo per l'avvio dei Tavoli di progettazione partecipata e un ulteriore atto di Delibera che chiede l'approvazione di una nuova procedura pubblica, attraverso la quale realizzare la coprogettazione dello spazio polifunzionale.

Pertanto vengono invitate tutte le organizzazioni di volontariato, le associazioni ed enti di promozione sociale, le cooperative sociali ed altri soggetti privati non a scopo di lucro a presentare domanda per candidarsi alla partecipazione al Tavolo tematico di coprogettazione.

Dalla selezione si costituisce il tavolo di coprogettazione composto da nove organizzazioni e cooperative del privato sociale e da rappresentanti del settore Socioeducativo. Il lavoro, sotto la guida e la supervisione del servizio Socioeducativo, inizia a maggio '05 e si conclude a Settembre '05 con la presentazione di una proposta di progetto, fatta da sette soggetti (le cooperative AGIO, Mosaico, Azimut, Semi Di Mela, Il Torpedone, Sammamet, La Grande Casa e l'Associazione MARSE) e in seguito approvata dall'Amministrazione Comunale.

Con la fine del 2005 ha incominciato a delinearsi il Tavolo di processo, gruppo di lavoro che nel tempo ha subito cambiamenti rispetto alla sua composizione interna e ad oggi è giunto a individuare il presente progetto esecutivo.

4. Il gruppo proponente

Il progetto complessivo relativo alla strutturazione e gestione del "Centro Risorse per la famiglia" è presentato da cinque organizzazioni sociali: le Cooperative sociali di tipo A "LA GRANDE CASA", "TORPEDONE" e "AZIMUT", la Cooperativa Sociale di tipo B "SAMMAMET" e l'Associazione "MARSE".

Esse intendono operare in riferimento al progetto presentato (qualora risultassero aggiudicatari) attraverso la costituzione di specifica ATS (Associazione Temporanea di Scopo), nella quale è previsto che il ruolo di capofila sia assunto dalla Cooperativa sociale "LA GRANDE CASA".

La scelta di partecipare con la forma dell'Associazione Temporanea di Scopo (ATS) tra le Organizzazioni sopra indicate è motivata dalla consapevolezza - sperimentata durante il percorso di coprogettazione e in ulteriori attività congiunte - di un comune orizzonte culturale e di identità valoriale trasversale alle Organizzazioni coinvolte in cui collocare, motivare e risignificare gli interventi proposti così da esprimere e sostenere l'unitarietà di pensiero progettuale e di pratica gestionale dell'intero progetto presentato al fine di valorizzare le specifiche competenze e contestualmente favorire la più ampia integrazione nell'interesse complessivo dei diversificati fruitori del progetto e dei cittadini di Cinisello.

In tal senso infatti, la scelta di costituzione in ATS è strumento e modalità capace di valorizzare i legami e le relazioni tra i diversi soggetti in gioco, così da favorire l'implementazione del "capitale sociale" quale agente significativo di benessere nel contesto locale.

Nello specifico inoltre, le cinque Organizzazioni coinvolte esprimono una presenza significativamente rilevante sul territorio del Comune di Cinisello attraverso una ormai storica e continuativa attività rivolta a bambini, ragazzi, adolescenti ed adulti, siano essi in

situazione di difficoltà che in una logica di promozione dell'agio e di sviluppo della comunità locale.

5. Le parole chiave

La rete, intesa come lavoro di rete e in rete

Ancor più che in altre forme di intervento sociale, è determinante la capacità e la necessità della struttura di operare in rete con tutte le altre risorse del territorio.

Nella gestione di un Progetto così articolato, per il cui funzionamento è indispensabile che le comunicazioni siano fluide, complete ed efficaci, il lavoro di rete assume un'importanza strategica cruciale sia per la gestione delle singole attività che per l'organizzazione e il funzionamento dei servizi. È pertanto importante implementare e rafforzare la rete, nella sua duplice valenza di:

- rete esterna al progetto (istituzionale e non)
- rete interna di raccordo e comunicazione tra servizi ed operatori del Progetto.

Empowerment

È alla base del lavoro di rete in quanto mira ad attribuire o a riattribuire potere d'azione al sociale cioè ad una pluralità di persone in connessione.

Tale processo richiede l'innescio di due dinamiche. Una dinamica di attivazione delle risorse umane quanto a capacità e potenzialità, cioè un "aprire nuove possibilità di fare".

È una dinamica propria dell'ambiente organizzativo, che si rende disponibile a queste nuove possibilità investendo positivamente per accrescerle. La prima componente richiama la responsabilità della risorsa umana a fare pieno uso delle sue abilità e delle sue energie. La seconda richiama la disponibilità dell'organizzazione nel permetterlo, riducendo al minimo i vincoli burocratici e procedurali, e valorizzando le potenzialità ancora inesprese. In altre parole, la persona è chiamata a crescere continuamente

in competenza, anche mentre genera risultati, e l'organizzazione è chiamata a fornire l'ambiente e le risorse necessarie per questa crescita.

La territorialità

Considerato che il bacino di utenza è prevalentemente costituito da minori e famiglie residenti nel territorio del Comune di Cinisello B. particolare significato può assumere la dimensione territoriale, soprattutto per quanto riguarda l'impegno costante di integrazione con le risorse sociali del territorio. Sotto questo punto di vista è da leggersi anche il coinvolgimento in un lavoro di co-progettazione delle realtà territoriali radicate sul territorio, che hanno scelto di partecipare al processo di lavoro che ha condotto fin qui.

La flessibilità

Intesa come capacità di adattarsi ai bisogni emergenti del territorio e di evolvere coerentemente in relazione ad essi, offrendo risposte diversificate e mutevoli, attraverso l'utilizzo di strumenti e risorse differenti.

La flessibilità si viene a configurare come capacità di tenere insieme la differenza e la complessità del sistema.

In tal senso, essa diviene anche caratteristica principale degli operatori che operano all'interno del Progetto, che sono chiamati ad accostarsi al lavoro in un'ottica globale e sistemica, divenendo talora "promotori" del cambiamento.

La gradualità

Intesa come messa in atto graduale e progressiva delle attività, valutando in itinere le risposte dell'utenza ai diversi servizi. Significa darsi degli obiettivi intermedi e a lungo termine, prevedendo uno sviluppo per gradi del Progetto, valorizzando di volta in volta le diverse aree.

6. Aree di attività

Introduzione

Il Servizio intende sviluppare una struttura "flessibile" capace di rispondere alle nuove richieste/domande delle famiglie cinisellesi che oggi non troverebbero risposta in altri tipi di servizi.

Il "Centro Risorse per la Famiglia" si presenta come servizio a struttura satellitare caratterizzato da una geometria variabile dove intorno al nucleo centrale (servizio per la prima infanzia) ruotano offerte differenti, segnate tutte dallo stesso orientamento di attivare un "servizio per le famiglie con bambini da 0 a 6 anni" attento a sviluppare e promuovere il protagonismo delle famiglie.

Il Servizio è suddiviso in due principali aree di intervento:

- Area bambini e famiglie
 - spazio famiglia (spazio bimbi e spazio gioco)
 - ludoteca
 - spazio di consulenza e ascolto psicopedagogico
- Area territorio e famiglie
 - Ascolto
 - Informazione e promozione
 - Sensibilizzazione
 - Coinvolgimento ed attivazione

Bambini e famiglie

Spazio famiglia 0/3

Si configura come un servizio non direttamente sostitutivo al vero e proprio nido d'infanzia, ma più flessibile in termini di proposte e orari. Si suddivide in due tipologie di offerta:

- spazio bimbo, che si configura come spazio ludico/educativo per bambini dai 0 ai 36 mesi senza la presenza dell'adulto, con funzioni di accudimento e presa in carico globale del bambino per alcune ore della giornata. Il servizio si caratterizza come flessibile per frequenza, orari e possibilità di accesso. L'attivazione dello spazio bimbo è prevista per settembre 2008, ma da gennaio '08, in funzione delle richieste, dei bisogni e delle risorse a disposizione, è ipotizzabile una sperimentazione per alcuni giorni della settimana.
- spazio gioco, che si configura come un servizio ludico/educativo rivolto ai bambini 14 mesi ai 5 anni con la compresenza di un adulto di riferimento, e per questo non prevede la presa in carico globale dei bambini; bensì si propone come un servizio verso il quale le famiglie devono essere orientate ad assumere un atteggiamento di collaborazione attiva (e non di delega educativa), riconoscendovi uno spazio d'incontro, di ascolto, di supporto rispetto alle loro esigenze. Vuole essere anche un'opportunità educativa, formativa e di socializzazione per i bambini e le loro famiglie.

L'avvio di questi due spazi, potrà portare ad una analisi del bisogno maggiormente calibrata sul territorio e sulle reali esigenze delle famiglie; da tale rinnovata conoscenza potrebbero anche articolarsi e svilupparsi cambiamenti e riadattamenti della proposta iniziale.

Finalità generale

Lo Spazio Famiglia ha quale finalità prioritaria la creazione di un ambiente sociale e relazionale sereno e attento ai bisogni di ciascuno, nonché la creazione di condizioni

attraverso le quali sia possibile sostenere il ruolo genitoriale degli adulti. Nello specifico ci si propone di perseguire le seguenti finalità:

1. Offrire a bambini di età compresa tra i 0 e 5 anni uno spazio in grado di garantire opportunità di formazione, socializzazione, crescita positiva, per lo sviluppo delle potenzialità cognitive e affettive, individuali e sociali, sotto la guida di operatori qualificati;
2. Associare le due funzioni di servizio per i bambini e servizio per le famiglie, per garantire ad esse un supporto che risponda ai loro bisogni sociali e integri e valorizzi le loro risorse e capacità di cura e di educazione dei figli.

Obiettivi

1. Creare un ambiente fisicamente ed emotivamente accogliente che possa fornire al bambino, grazie all'interazione con le figure educative del servizio e le figure familiari di riferimento, comprensione, empatia, prevedibilità e rassicurazione: che possa dunque essere un ambiente "sufficientemente buono" con adulti "sufficientemente buoni" (Winnicott).
2. Fornire al bambino occasione di sperimentazione delle proprie competenze relazionali, nell'interazione con i coetanei.
3. Favorire occasioni in cui sperimentare piccole e graduali autonomie, che possano confermare al bambino l'idea di "essere in grado di..." e di essere un soggetto competente.
4. Individuare, in ottica preventiva le eventuali situazioni di difficoltà nella relazione genitore- bambino e nell'ambiente più propriamente familiare, offrendo un primo sostegno pedagogico e psicologico e ponendosi come elemento di raccordo operativo con i servizi specialistici territoriali.

5. Proporre momenti ludici individuali e di gruppo diversificati a seconda delle età e delle competenze cognitive dei bambini, utilizzando il gioco come strumento per esplorare la dimensione affettiva e relazionale.
6. Promuovere una socializzazione/ confronto tra le diverse figure di riferimento del bambino.
7. Creare un clima di accoglienza nei confronti degli adulti che si prendano cura del bambino, cosicché possano sentirsi liberi di scambiare tra loro opinioni, chiedere consigli, condividere esperienze sulla cura dei propri figli attraverso il dialogo con gli altri adulti e gli operatori dell'équipe educativa.
8. Utilizzare il dialogo all'interno del gruppo di genitori e con gli operatori come terreno fertile per far circolare ansie e preoccupazione e come veicolo per introdurre letture differenti e integrative rispetto ad esse, promovendo nel gruppo la capacità di affrontarle da angolature nuove e potenzialmente più proficue.
9. Individuare delle aree tematiche, attraverso l'incontro/confronto diretto con le figure familiari, da approfondire attraverso azioni di informazione/formazione

Destinatari

Spazio bimbo: bambini di età compresa tra i 0 e 36 mesi;

Spazio gioco: bambini di età compresa tra i 14 mesi e i 5 anni e le loro famiglie

Attività e metodo

Il progetto adotterà modalità di funzionamento strutturate, anche se la programmazione sarà impostata secondo la flessibilità necessaria ad adeguare tempi e modi di erogazione alle esigenze dei bambini e delle famiglie interessati direttamente.

- attività ludiche, socializzanti ed educative, tutte finalizzate a favorire e a promuovere un'equilibrata evoluzione dal punto di vista motorio, affettivo, cognitivo, sociale, con l'alternanza di momenti di gioco liberi e di momenti organizzati;
- per i familiari presenti occasioni di scambio con gli operatori, finalizzate al confronto e all'orientamento individualizzati.
- ascolto e individuazione dei bisogni e delle richieste e loro messa in rete con le altre aree per l'eventuale formulazione delle modalità di risposta più adeguate.

Orari e regolamentazione

spazio bimbo

Apertura del servizio: da settembre 2008 per 5 giorni alla settimana, per un tempo giornaliero non superiore alle 4 ore. In funzione dell'adeguamento degli spazi (creazione di uno spazio scaldavivande) e della modifica nell'autonizzazione al funzionamento sarà possibile ampliare l'offerta e l'orario di apertura, prevedendo la somministrazione dei pasti (con servizio di catering).

Modalità di erogazione: mattina o pomeriggio (da stabilire in funzione della richiesta) da distribuire nell'arco della settimana. A ciascun iscritto sarà data la possibilità di scegliere il numero di ingressi per un massimo di 5 ingressi a settimana.

Orari: senza la somministrazione dei pasti - mattina 8.30-12.30; pomeriggio 14.00-18.00.

Con la somministrazione dei pasti - mattina 8.30 - 13.30; pomeriggio 13.30-18.30.

In entrambe le ipotesi è comunque possibile prevedere l'ampliamento dell'apertura anticipando l'ingresso alle 7.30.

Spazio gioco

Apertura del servizio: da settembre 2007, per 5 aperture alla settimana da metà settembre a giugno, per un tempo giornaliero non superiore alle 3 ore, senza l'offerta di servizi per la mensa.

Modalità di erogazione: 2 mattine e due pomeriggi (da stabilire in funzione della richiesta) da distribuire nell'arco della settimana e il sabato mattina. In funzione delle iscrizioni, è prevista la possibilità di suddividere il totale dei bambini in due gruppi per fascia di età (14-36 mesi e 3-5anni). A ciascun iscritto sarà data la possibilità di scegliere il numero di ingressi per un massimo di due ingressi a settimana.

Orari: mattina dalle 9.30 alle 11.30; pomeriggio dalle 16.00 alle 18.00; sabato 9.30 alle 11.30.

Linee di evoluzione ed attività integrative

Già a partire dall'annualità 2008/09 è prevista la possibilità di:

- ampliamento degli orari e dei giorni di apertura;
- creazione di attività rivolte in modo specifico al gruppo 0-6 mesi, sia per bambini che per le loro mamme;
- coinvolgimento delle "mamme amiche" come figure di supporto al personale educativo.